

# Bollettino Parrocchiale

## Parrocchia di S. Margherita - Albese con Cassano

### Note di vita parrocchiale

#### SENSO DEL TEMPO

Il primo giorno dell'anno è immagine dell'inizio dei tempi e perciò dell'inizio della misura interiore del tempo che è la speranza.

Il cristiano è un uomo che scruta i segni: davanti ai suoi occhi il tempo non è una misura puramente quantitativa e neanche un panorama di fatti da introdurre in una geografia puramente umana. I fatti hanno, di tanto in tanto, una loro trasparenza, lasciano traboccare una luce, enunciano un messaggio che viene dall'Eterno. Vivere cristianamente significa vivere la storia, aderire ai fatti per assorbirne la luce, per ascoltare la voce di Dio. Questa è sempre una voce che giudica, che anticipa le sillabe del giudizio finale e guida il cuore dell'uomo a percorrere il tempo, con sacra consapevolezza, non battendo l'aria come i figli della disperazione.

Qualunque azione intraprendiamo, collettiva o individuale, Dio vi partecipa, non solamente come giudice delle intenzioni o come causa di ogni esistenza, ma anche con tutta l'ampiezza della sua Umanità, cercando, con noi in noi e per noi, una pienezza che sarà il frutto del tempo consegnato all'eternità. La paura e la gioia, il fallimento e il successo sono momenti della nostra vicenda umana, ma, se abbiamo fede, noi li sappiamo accolti e vissuti da una presenza indefettibile. L'Uomo-Dio si è fatto tutto in tutti e traduce la cronaca della nostra vita mortale nella storia immortale del suo Regno.

Per questo non dobbiamo aver paura, anche quando abbiamo tutte le ragioni per aver paura. O meglio il nostro timore è legittimo e non offende Dio, purchè ci aiuti a non dimenticare che Dio è con noi. Il terrore e la sicurezza si baciano come il bimbo impaurito e la mamma sorridente.

#### BILANCIO 1976

Dopo averlo sottoposto all'attenzione della Commissione Parrocchiale Amministrativa e illustrato nelle singole voci che lo compongono, vi rendo nota la situazione generale del bilancio della chiesa per l'anno 1976.

14.415.805 passivo

13.571.845 attivo

843.960 differenza passiva

Vi ringrazio di cuore per la vostra generosità. Essa mi ha permesso di saldare i debiti fino a tutto il 1975. La maggior passività era costituita dalla facciata della chiesa: 8 milioni.

Ed ora a tutti i migliori auguri per l'anno iniziato.

**Il vostro parroco**

#### CONSIGLIO PASTORALE

Nell'ultimo consiglio pastorale si sono prese le seguenti decisioni:

1) **Festa della famiglia:** il 23 gennaio. Durante la s. Messa delle ore 11 ci sarà la presentazione dei neo-comunicandi alla comunità parrocchiale. Alle ore 15 ci sarà, nella chiesa parrocchiale,

«Se vuoi la pace difendi la vita».

2) Incontri, con i genitori dei neo-comunicandi, **ogni quarta domenica del mese** e precisamente: il 30 gennaio, il 27 febbraio, il 27 marzo, il 24 aprile.

La prima comunione sarà il 25 aprile per gli alunni di terza elementare, i cui genitori avranno richiesto il sacramento.

3) A partire da quest'anno, la s. Cresima sarà amministrata alla fine di ottobre, con data da destinare, ai ragazzi di prima media.

La data è stata posta in un periodo in cui il calendario parrocchiale è meno oberato e per meglio seguire la preparazione.

La presentazione dei cresimandi alla Comunità parrocchiale avverrà nella domenica di Pentecoste.

4) Il 13 di febbraio ci sarà la «Giornata del quotidiano cattolico». Si raccoglieranno le adesioni, per l'abbonamento annuale o per il numero domenicale, alle porte delle chiese di Albese e di Cassano.

5) La quaresima inizierà con la domenica 6 marzo. Vi si terrà una liturgia penitenziale, alle ore 15 nella chiesa parrocchiale, con l'imposizione delle ceneri.

Per tutte le altre domeniche di quaresima, alle ore 15, ci sarà un incontro di preghiera, una liturgia della Parola e la S. Benedizione.

Ogni venerdì, alle ore 8 e alle ore 15, si terrà l'esercizio della Via Crucis.

6) Quaresima: durante questo periodo si svolge la campagna annuale per la «Fame nel mondo» e la «Giornata per i lebbrosi». Si cercherà di illustrare i due problemi, così che la rinuncia quaresimale ci darà la possibilità di essere generosi nella giornata conclusiva di questo impegno: la prima domenica dopo Pasqua.

7) «Movimento della terza età». Vuol essere «uno stare insieme nella comunità parrocchiale per un dono reciproco di amore».

#### MOVIMENTO «TERZA ETÀ'»

Non abbiamo una statistica esatta dei pensionati di Albese, ma da una attendibile statistica nazionale, si calcola che attualmente i pensionati per anzianità siano 12.000.000. Se si riunissero in un partito, probabilmente, otterrebbero la maggioranza e l'incarico di formare il governo! Se si riunissero in un unico territorio formerebbero una nazione più popolosa della Danimarca (5 milioni di abitanti) o del Belgio (10 milioni) per non nominarne altri.

Per questo si pensa che anche nella nostra Comunità parrocchiale esista un numero considerevole di pensionati, con una rispettabile riserva di possibilità operative, che potrebbero dare un apporto a diverse attività.

Un «Movimento della terza età» esiste nella nostra diocesi, formato da un gruppo di persone della così detta terza età (pensionati e casalinghe) resi coscienti delle loro responsabilità, dei loro diritti e doveri, della loro dignità; essi sono stimolati dal cardinale Giovanni Colombo, che si è schierato con loro in prima persona.

Noi vorremmo, anzitutto, creare un'occasione

il sorgere di nuovi rapporti di amicizia e di solidarietà.

Scaturiranno, di volta in volta, quelle iniziative che stimolano a non autoemarginarci, aiutando a mantenerci attivamente inseriti nel nostro ambiente e capire che anche nella terza età è possibile essere aggiornati ed operosi per guardare alla vita come a un dono meraviglioso.

Vorremmo proporre un'iniziativa a favore dei fratelli, meno fortunati di noi, ospiti del nostro Ospedale «Ida Parravicini»: preparare un semplice lavoretto di cucito, o a maglia o all'uncinetto, da esporre in un banco di vendita. Questa mostra si attuerà a fine primavera per la «Giornata dell'ospedale».

L'invito è esteso anche agli uomini. Li sappiamo capaci di piccoli lavori artigianali in giunco o

giocattolini in legno, tanto cari ai nostri nonni e ritornati di moda!

Sarà questo un primo atto fraterno, che sarà seguito da altre iniziative religiose, culturali e ricreative.

Abbiamo pensato che il chiesino dell'Ospedale sia un luogo d'incontro adatto per la prima riunione. Ci sarà la s. Messa, l'ascolto di una parola che dia l'inizio al dialogo. Perciò il primo incontro sarà il 2 febbraio prossimo alle ore 15. Pensiamoci sù e non manchiamo!

## RINGRAZIAMENTI

Nella impossibilità di ringraziare tutti personalmente, suor Roselda e i familiari, a mezzo del bollettino parrocchiale, manifestano la loro riconoscenza a quanti parteciparono al loro lutto.

# Difendi la vita

Con saggezza saprannaturale e con illuminata aderenza ai bisogni del momento storico in cui viviamo, il nostro papa Paolo VI in occasione della giornata mondiale della pace, per l'inizio dell'anno 1977, ci ha invitati a meditare sul tema: «Se vuoi la pace, difendi la vita».

E' nostro dovere di pastore e di maestro commentare il messaggio pontificio, inserirlo nel contesto dei problemi locali e presentarlo ai fedeli della Chiesa ambrosiana e a tutti quelli che con sincera coscienza amano la promozione dell'uomo.

## INTANGIBILE SACRALITA' DELLA VITA

In questi giorni natalizi è risonato ancora una volta nelle nostre chiese e nei nostri cuori l'annuncio degli angeli: «Pace in terra agli uomini che Dio ama» (Lc. 2, 13); ancora una volta abbiamo rivissuto l'avvenimento che è la premessa e la garanzia della pace: la venuta tra noi del Figlio di Dio, colui che è «l'autore della vita» (At. 3, 15).

Nel mistero del Signore Gesù, nato a Betlemme, palpitano in pienezza la vita divina e la vita umana, indissolubilmente congiunte dall'appartenenza all'unica persona del Salvatore. Da questa sua pienezza trabocca la vita nell'universo e raggiunge soprattutto gli uomini. Per lui, in modo mirabile, Dio ci aveva creati a sua immagine, e da lui in modo ancor più mirabile, Dio ha voluto che fossimo redenti e risollepati al primitivo destino che ci fa partecipi della stessa vita divina (2 Pt. 1, 4).

Nessuno più del cristiano, che mediante la fede conosce tutto il valore della vita, è in grado di valutarne l'inviolabile sacralità, e perciò nessuno più di lui è dolorosamente colpito da ogni attentato contro di essa. L'intangibile sacralità della vita c'impegna a difenderla su ogni fronte, a ogni costo, contro qualsiasi aggressore.

Siamo altresì persuasi che il valore della vita e il dovere di rispettarla in tutte le sue esigenze e in tutto l'arco del suo sviluppo, sono percepiti e riconosciuti dalla grandissima maggioranza del nostro popolo. Se non che l'arroganza di certe ideologie, che praticamente rinnegano la matrice cristiana della nostra civiltà, ispira oggi dottrine e comportamenti che non indietreggiano di fronte alla dissacrazione e alla manipolazione della vita umana e giungono con perversa logica fino alla sua soppressione.

Bisogna che i cristiani e tutti gli uomini di retto

sentimento si rendano conto dei pericoli che nel nostro tempo con gravità crescente insidiano la vita. E' compito irrinunciabile del vescovo denunciarli con voce libera e forte. E già l'abbiamo fatto a diverse riprese, in particolari occasioni, deplorando l'uno o l'altro degli attentati alla vita. Ma ora il bene pastorale chiede che ne diamo un elenco complessivo, e rinnovandone l'esplicita condanna morale, mostriamo che essi ubbidiscono tutti a una stessa logica. Negato Dio, cade anche il rapporto con lui dell'uomo come sua immagine vivente, e la vita umana, priva della sua più alta dignità e protezione, resta esposta alla spirale delle aggressioni.

## INQUINAMENTO E SFRUTTAMENTO SELVAGGIO DELLA NATURA

L'inquinamento e lo sfruttamento selvaggio della natura colpisce la vita non in se stessa, ma nei beni indispensabili alla sua sussistenza. I cieli sono sporchi, l'aria è contaminata, l'acqua muore, le città mancano di verde, il suolo è manomesso.

Questi delitti contro l'ambiente vitale trovano la loro prima spinta nell'ingordigia di sempre maggiori guadagni, ma affondano la loro radice ultima nello smarrimento del senso di Dio. Chi non crede in un Dio creatore o chi ritiene Dio estraneo e indifferente alla nostra vicenda terrena e ai nostri affari, fatalmente finisce con l'abbandonarsi all'egoismo e col guardare all'universo come proprietà di nessuno, da saccheggiare impunemente e da sfruttare con la bramosia insaziabile del profitto.

I beni della terra sono abbondanti, ma non illimitati. L'avidità degli uomini d'oggi non contristi la generazione presente e non divorì i mezzi di sussistenza della generazione futura.

I misteriosi effetti tossici della diossina, che ha contaminato Seveso e dintorni, possono insegnarci molte cose sia riguardo la collocazione delle industrie, sia riguardo le cautele protettive e soprattutto possono mostrarci che la vita umana deve avere il primato sul progresso tecnico.

Il pubblico potere, certo, dovrà vigilare e intervenire con leggi sagge e tempestive. Ma le leggi non saranno pienamente efficaci, se non quando saranno divenute convinzioni di coscienza nei responsabili delle attività industriali. E prima tra questi dovranno essere i cristiani. Per chi crede, l'uso corretto dei beni ambientali si imporrà come riconoscenza dovuta a Dio creatore e come rispetto dovuto ai diritti dei fratelli di oggi e di domani.

## **PORNOGRAFIA E DROGA**

Attentati ancora più gravi alla vita dell'uomo si compiono quando si avvelena la sua normale attività morale e psicologica e, in definitiva, si giunge a disgregarne la personalità, spesso irrecuperabilmente: alludo alla duplice piaga della pornografia e della droga, sotto le quali si nascondono trame di infami commerci.

La pornografia si avvale di un malinteso diritto alla libertà di espressione, per inquinare il mondo intimo soprattutto dei giovani, nell'età in cui maturano e sbocciano in loro le meravigliose forze dell'amore. Essa piega la volontà alla tirania degli istinti, deposita nell'animo sedimenti impuri pronti a risollevarsi al soffio delle passioni, sommerge i più nobili slanci dell'uomo nella palude di un piacere sessuale distorto dalle sue finalità interne e avvilito in espressioni degradanti.

La droga si sta diffondendo paurosamente e ormai ha raggiunto anche i giovanissimi, che sono i più vulnerabili. I morti di droga aumentano di anno in anno: nel '75 nella sola città di Milano sono stati 8, nessuno dei quali superava i 30 anni. Ma questa è soltanto la cifra ufficiale, in realtà i decessi per stupefacenti sono molto più numerosi e sfuggono alla pubblica registrazione.

La coscienza cristiana e umana non deve temere di reagire con forza e saggezza, ricercando i mezzi pratici più efficaci per arginare il contagio velenoso dei cosiddetti «paradisi artificiali». Dovrà anche organizzare e incoraggiare centri per il recupero degli incauti che sono scivolati e viaggiano nelle strade dei tossici.

Tuttavia bisognerà sempre ricordare che la lotta più proficua contro la droga è quella preventiva. Non basta istruire i ragazzi e i giovani sulle diverse specie di droga e sulle loro venefiche assuefazioni. Le comunità ecclesiali offrano — e difendano i loro spazi educativi in collaborazione con la famiglia. Ma soprattutto è necessario che questa ritorni a essere un luogo di caldi e intensi affetti, che i genitori condividano gli interessi dei figli, dando loro tempo e cuore, e sappiano trasfondere in essi valori grandi e non deludenti per i quali mette conto di operare, lottare e amare. Il vuoto dell'anima e la noia di una vita consumistica sono porte per cui la droga entra tra la gioventù e ne fa strage.

## **OFFESA AI MALATI**

La nostra voce si deve ancora levare a difesa dei malati, che da qualche tempo in taluni ospedali vengono coinvolti in contese sindacali che non li riguardano. Le rivendicazioni dei propri diritti da parte degli operatori ospedalieri non possono e non devono conculcare i diritti di terzi, tanto più se deboli e indifesi, come i malati. E' crudeltà inammissibile in un paese civile disturbare la quiete sacra della sofferenza con clamori di propaganda sindacale, esporre a repentaglio la salute dei ricoverati ostacolando le diete e le cure prescritte dai medici, metterne in pericolo la stessa vita facendo ritardare interventi chirurgici urgenti e delicati.

La parola di Cristo: «Ero malato e m'avete visitato» (Mt. 25, 36) in questo momento prende voce sulle nostre labbra. Chi non l'ascolta, non ascolta Cristo.

## **VIOLENZA E SANGUE**

Delitto contro la vita, che tra noi si consuma

con una frequenza quasi quotidiana, è anche la violenza che troppo spesso arriva ai ferimenti e all'omicidio. Per molti giovani pare che la vita non conti più nulla, tanto sono pronti a disprezzare la propria e l'altrui per una manciata di soldi o per una passione partitica.

Abbiamo come motivo l'avidità del danaro, come nelle rapine e nei sequestri, oppure l'odio politico (del resto i due motivi sono spesso intrecciati da reconditi legami) la violenza è sempre egualmente condannabile da qualunque estremismo provenga, qualunque sia il colore delle sue sciagurate bandiere. Nessun preteso amore per la giustizia, nessuna prospettiva di cambiamento sociale può assolvere chi, ripetendo i gesti di Caino, percuote e uccide il fratello, vivente immagine di Dio.

Giustamente la violenza è abominata da tutti i cittadini onesti. Ma non basta che essi invochino maggiore difesa e sicurezza di fronte alla barbarie che invade le nostre città, bisogna che tutti collaborino a recuperare i giovani a sentimenti civili, umani e quindi, cristiani. Fin quando nelle scuole, nelle vie, dai mezzi di informazione, i giovani assorbiranno stimoli all'odio, le armi continueranno a esplodere e scene da guerriglia a funestare le nostre città.

## **CRIMINOSITA' DELL'ABORTO**

Ma il crimine contro la vita, che oggi si presenta in forma più arrogante e minacciosa, si chiama aborto.

Anche secondo le più aggiornate risultanze della scienza, fin dal concepimento si ha una vita umana già caratterizzata e inconfondibile, che esige protezione e rispetto. Questa vita, appunto perché è umana, non può soggiacere all'arbitrio dispotico di nessuno, neppure della madre, e non può essere in nessun modo strumentalizzata in vista di un bene da conseguire o di un male da evitare. Ogni coscienza retta e leale e, a maggior ragione ogni credente, deve ritenere fermamente e assolutamente che l'uccisione diretta dell'innocente è un delitto orrendo e perciò è sempre gravemente illecita; e lo sarà anche nel caso deprecabile che una legge dello Stato la autorizzi.

Certo la comunità cristiana e la società civile, ciascuna negli ambiti propri, sono impegnate a far sì che le condizioni concrete dell'esistenza non spingano nessuno a cedere alla tentazione dell'aborto. Ma non è mai consentito sminuire la coerenza col comandamento immutabile, impresso nel cuore di tutti e rivelato da Dio: «Non uccidere».

Occorrono provvidenze economiche e assistenze sanitarie per le madri che aspettano un figlio, con particolari attenzioni sociali per le madri nubili. Ma prima ancora occorre superare l'attuale permissività senza limiti: non si può concedere e stimolare una attività sessuale sfrenata e illudersi di poter risanare la piaga dell'aborto clandestino o legalizzato.

La coerenza non tollera nei cristiani opportunismi e patteggiamenti, rifiuta ogni pressione ideologica, non può ammettere la prevalenza della salute della madre sulla vita del figlio e tanto meno la priorità dei motivi economici e sociali sul diritto a nascere di colui che è concepito. Noi dobbiamo a questo proposito mettere in guardia dall'offuscamento morale, operato frequentemente da chi detiene i mezzi di comunicazione, fino a far dimenticare la presenza di una vita umana che viene soppressa con l'intervento abortivo. Anzi è nostro dovere ricorda-

re a tutti che la Chiesa, per educare le coscienze a sentire la gravità criminosa dell'aborto diretto, e a non lasciarsi narcotizzare dalle opinioni del mondo, mantiene la pena della scomunica per chi lo procura.

## EUTANASIA

Si sta ancora discutendo sull'aborto, e già appare all'orizzonte il pericolo dell'eutanasia, cioè della possibilità legale di porre fine ai giorni di chi, a causa dell'età o della malattia, è ritenuto irrecuperabile a un'esistenza degna e attiva. Non abbiamo bisogno di spendere troppe parole per riprovare questa ipotesi mostruosa: essa è un altro modo di disconoscere che Dio è l'unico signore della vita e che nessuno può disporre neppure della propria.

Se la vita umana non è ritenuta sacra in tutto l'arco della sua esistenza, dal primo all'ultimo istante, chi la salverà più dall'egoismo interessato e brutale? Una volta legittimata anche solo

per qualche caso l'uccisione del malato e del vecchio, chi salverà più l'uomo dall'uomo?

## CONCLUSIONE

Ci dà coraggio a parlare così non soltanto la certezza di adempiere la nostra missione che ci impegna ad annunziare e a difendere la genuina dottrina di Cristo, ma anche la persuasione che tutti gli uomini di retto giudizio e di buona volontà portano nel loro cuore gli stessi sentimenti e le stesse convinzioni che ci spingono a levare la voce a difesa della vita.

La recessione economica giustamente ci si preoccupa, ma la recessione morale, che è in atto, è assai più inquietante. Il Figlio di Dio, il Principe della pace, che è venuto ancora una volta tra noi nella celebrazione natalizia, ci doni di poter preservare i valori fondamentali della civiltà dell'amore, introdotta nel mondo dal cristianesimo, il primo dei quali è la sacralità e l'intangibilità della vita.

## Simpatica iniziativa della Pro Loco

Fin da alcuni giorni fa i nostri Ospiti erano invasi da una insolita gioia, consapevoli che la Pro-Loce nella imminenza del Santo Natale avrebbe avuto un incontro con loro, per rompere un po' la monotonia di giorni sempre uguali e manifestare a loro la tenerezza la benevolenza piena di gratitudine che i giovani d'oggi hanno verso le grandi madri e padri anziani.

Infatti la presenza, la sfilata di tantissime persone buone e comprensive hanno provocato negli ospiti, oltre a tanta gioia un senso di commozione: essi hanno visto il loro sangue il loro cuore nei nipoti e pronipoti che hanno baciato e abbracciato con tanto affetto. Riuniti poi in fraterna armonia nella sala più grande, guidati dalle Rev.de Suore e da alcuni Dirigenti della Pro-Loce hanno dato inizio a questa festa che chiamerei «Festa dei cuori»; con poesie e canti natalizi veramente graziosi, accompagnati da piccoli strumenti musicali. I nostri ricoverati sembravano ringiovanire, alcuni di essi hanno cantato, anche Carletto come sempre ha voluto recitare la solita poesia umoristica di occasione rendendo così completa la loro festa. Dopo l'offerta dei doni (un pacco ben confezionato portante gli auguri di Buon Natale con appesa una piccola barchetta Lariana) sono stati distribuiti sigarette, sigari e dolci. Alla fine è stato organizzato un rinfresco comune a tutti i presenti con vino bianco e rosso e panettone in abbondanza al quale hanno partecipato anche tutti i parenti. L'Amministrazione e gli ospiti hanno ringraziato la Pro-Loce per aver dato loro la soddisfazione di questo incontro con i propri cari e la gioia di aver goduto con loro ore indimenticabili.

La presenza in mezzo a noi, ha detto una signora anziana è testimoniata dell'affetto e comprensione con cui la Pro-Loce guarde queste mamme e papà anziani e, al grazie più sentito di tutti loro desidero aggiungere anche, quelli di coloro che prestano la loro opera a beneficio degli anziani, i quali alla presenza di tanta benevolenza e generosità Albesina traggono di tale visite, oltre ad un conforto spirituale, un premio al loro lavoro e uno sprone per continuare nella loro missione.

L'Amministrazione porge vivissimi ringraziamenti e molti auguri di buone feste, anche per il prossimo Anno Nuovo, nel quale si spera di veder rinnovati questi simpatici incontri.

## Anagrafe

### BATTESIMI

Mese di novembre:

FAZIO ALESSANDRA di Luigi e Gatto Luisa  
MARABOLI MATTEO di Giorgio e Casartelli Maria  
MINGUZZI LUCA di Guido e Brunati Eugenia

Mese di dicembre:

CASARTELLI ALEX di Antonio e Mattere Rosanna  
MERIGO ALESSIO di Gianfranco e Molteni Luigia  
CASARTELLI EMANUELA di Giordano e Tam Gisella

### MATRIMONI

Mese di novembre:

CRIPPA ANGELO con FRANCO ENZA

Mese di dicembre:

BRUNATI AMBROGIO con CASARTELLI FABRIZIA  
URGNANI PIETRO con POLETTI GIUSEPPINA

### MORTI

Mese di novembre:

CORTI ONORINA di anni 45  
BALABIO GIOVANNI FAUSTO di anni 78  
MOLTENI CATERINA di anni 65  
BESTETTI GIUSEPPINA di anni 75

Mese di dicembre:

GATTI TEODOLINDA di anni 80  
BERGNA MARIA di anni 77  
GAFFURI GEROLAMO di anni 65

### OFFERTE

#### CHIESA

Mese di novembre: nn. in occasione battesimo 10.000, 15.000, 30.000; nn. 20.000.

Mese di dicembre: nn. in occasione battesimo 10.000; fratello, sorelle, cognate in memoria di Molteni Caterina 50.000; nn. per la Madonna 10.000, 15.000; nn. in occasione battesimo 15.000, 15.000; Italpino 100.000; Gaffuri Gerolamo in morte 100.000; Fondal 15.000.

#### OSPEDALE

Le campagne di leva in memoria di Molteni Rina 50.000; la classe 1931 in memoria di Corti Onorina 50.000; Gaffuri Gerolamo in morte 100.000; pro loco 100.000.

#### ASILO

nn. 30.000; in memoria di Gaffuri Gerolamo 100.000.

### RINGRAZIAMENTI

I familiari delle defunte

Corti Onorina - Gatti Teodolinda - Molteni Caterina  
Tettamanti Carolina

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro lutto.

In particolare si è grati all'ecompage di leva della scomparsa Onorina ed al dott. Jorno per la sua assistenza alla compianta Molteni Rina.